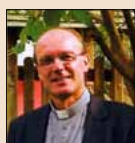




## Restauri

di don Giuseppe Ferri



Dieci anni fa, il 2 aprile 2005, iniziavamo la sfida di una rassegna diocesana per promuovere il canto corale e la pratica organistica, in altri termini, la musica sacra secondo l'insegnamento e la grande tradizione della Chiesa. Oggi, a dieci anni di distanza, siamo qui a continuare questo cammino nell'XI edizione della rassegna *Canticum Novum*! Continuiamo nella promozione della musica sacra, nel dare sostegno e occasioni di visibilità ai nostri cori, creando momenti di crescita e di confronto.

Non è facile organizzare questa manifestazione. Solo con lo spirito di autentico volontariato culturale che anima direttori, organisti, cantori e i nostri organizzatori della Scuola possiamo tenere in piedi questa encomiabile iniziativa. Con un po' di legittimo orgoglio possiamo dire di aver certamente contribuito - grazie alla rassegna - non solo al sostegno della pratica corale, ma anche alla sensibilizzazione del recupero del patrimonio organario.

Quanti organi, infatti, sono stati restaurati nell'ultimo decennio, grazie alla generosità dei fedeli e alla sensibilità di diversi parroci! Strumenti che sembravano irrimediabilmente perduti nel disfacimento materiale e nell'oblio culturale, sono ritornati in vita con i loro suoni meravigliosi, creando anche una coscienza collettiva di attenzione per la musica e il patrimonio strumentale artistico. È proprio sul restauro organario che l'XI edizione della rassegna vuole concentrare la propria attenzione. È inutile negare che anche qui la crisi si è fatta sentire.

Occorre uno sforzo per cambiare rotta, concentrare le risorse e tornare a lavorare per il recupero dei molti strumenti preziosi - per la liturgia e la cultura - che ancora necessitano di restauro. Con soddisfazione dunque apriamo l'XI edizione della rassegna proprio dall'ultimo organo restaurato: il Natale Balbiani 1901 della chiesa parrocchiale di Casalsigone. Che sia di esempio!

Buona musica a tutti!

DALL'11 APRILE AL 31 MAGGIO L'ITINERARIO CORALE DIOCESANO

## Canticum novum 2015: al via la XI edizione

Da Casalsigone alla Cattedrale: 15 concerti e 22 cori coinvolti

Riprende il suo itinerario diocesano la rassegna *Canticum novum*. Dopo l'edizione straordinaria del decennale, l'anno scorso, nella quale è stato reso omaggio alla tradizione musicale sacra della diocesi di Cremona, dal '500 ai nostri giorni, la manifestazione riprende il suo cammino nell'impostazione consueta. Non mancano le novità, sia per quanto riguarda i cori sia per quanto concerne gli strumenti. Certo, in questi tempi di crisi la pratica del restauro organario ha subito un notevole rallentamento, tuttavia è proprio con un nuovo restauro che si apre questa XI edizione.

Si tratta del pregevole organo Balbiani 1901 della chiesa parrocchiale di Casalsigone, restaurato dalla ditta Giani di Corte de' Frati lo scorso anno. Uno dei pochi collocati da questo importante organaro milanese dell'Ottocento nel nostro territorio, da aggiungersi a quello di Stagno Lombardo (del 1885, restaurato) e in particolare a quello della parrocchiale di Soresina (1886), di grandiose dimensioni, in attesa di restauro.

A questo proposito ricordiamo anche che a breve sarà disponibile un altro organo importante: il Serassi-Inzoli di Robecco d'Oglio, il cui restauro è in fase di chiusura.

In attesa di questo strumento, la rassegna partirà quest'anno proprio da Casalsigone, con il Coro della Cattedrale diretto da don Graziano Ghisolfi, sabato 11 aprile, e si snoderà lungo tutto il territorio diocesano sino all'epilogo in Cattedrale il 31 maggio, con una grandiosa compagine corale-strumentale di Verona per l'esecuzione dell'oratorio *Questo povero grida* di Valentino Donella. In tutto 15 appuntamenti che hanno lo scopo di valorizzare la cultura della musica sacra nelle nostre parrocchie, sia attraverso la pratica corale sia il restauro del patrimonio organario.

## Canticum novum

### XI edizione - 2015

I concerti si tengono alle ore 21

sab 11 aprile, Casalsigone  
Coro della Cattedrale

dom 12 aprile, Annicco  
Schola Cantorum di Corte de' Frati

sab 18 aprile, Polengo  
Coro "Il Discanto"

dom 19 aprile, Cremona (S. Pietro al Po)  
Coro "S. Pio V" di Soncino

dom 26 aprile, Castelverde  
Coro "Jubilate"

sab 2 maggio, Ca' de' Stefani  
Coro Polifonico Cremonese

dom 3 maggio, Cremona (S. Michele)  
Coro "A. Gabrieli" di Pandino

sab 9 maggio, Cremona (S. Agostino)  
Coro "M. A. Ingegneri"

dom 10 maggio, Torre de' Picenardi  
Coro della Facoltà di Musicologia

sab 16 maggio, Casalmaggiore (Duomo)  
Coro "SS. Cosma e Damiano" di Persico

dom 17 maggio, Paderno Ponchielli  
Coro "S. Bernardino" di Soncino  
Schola Cantorum di Castelverde

sab 23 maggio, Pandino  
Unione Corale "Don Domenico Vecchi"

dom 24 maggio, Cremona (S. Omobono)  
Ensemble "Laeta vox"

sab 30 maggio, Derovere  
Coro "Il Cantiere"

dom 31 maggio, Cremona (Cattedrale)  
Coro dell'Ordine degli Avvocati di Verona  
Coro "L. Perosi" di Verona  
Orchestra delle Abendmusiken di Verona

Con questo numero avviamo una nuova rubrica: Organi da restaurare. Il titolo non ha bisogno di spiegazioni se non l'avvertenza che non vogliamo puntare il dito contro nessuno, ma solo far conoscere il nostro inestimabile patrimonio organario creando una sensibilità culturale e culturale che porti a nuovi restauri. Negli anni scorsi molto è stato fatto, ma il numero degli organi restaurati è ancora minoritario considerando questo patrimonio nel suo complesso. Ci auguriamo che questi testi siano di aiuto ai parroci, alle comunità e ad eventuali finanziatori, tenendo presente che i restauri degli organi possono usufruire di un contributo CEI pari al 40% dell'imponibile; così pure le erogazioni liberali (le offerte) dei privati per il restauro del patrimonio culturale godono di agevolazioni fiscali. Per maggiori informazioni si veda qui a fianco e nei siti: <http://donativi.elis.org/erogazioni-liberali-agevolazioni-fiscali.pdf>; <http://www.scuolamusicasacra.cremona.it/portale/norme-diocesane-per-i-restauri-2/>.

#### ORGANI DA RESTAURARE / 1

### Il "Tezani-Bossi" di S. Agostino in Cremona: un gioiello attraverso i secoli

Tra gli strumenti più rilevanti della città di Cremona figura senza dubbio l'organo della chiesa di S. Agostino. La sola visione esterna della cassa ci pone in modo anomalo in un'epoca lontana. Emerge immediatamente, infatti, non solo la sua fattura molto antica – che in effetti risale al primo Cinquecento – ma in particolare l'insolita disposizione a 3 campate delle canne di facciata. Nella tradizione costruttiva organaria lombarda del XVI secolo era tipica l'articolazione delle canne frontali in 5 gruppi o campate: basti vedere gli organi di S. Sigismondo, o della SS. Trinità o di S. Ilario. A S. Agostino, invece, le canne di prospetto presentano una disposizione del tutto inconsueta per il nostro territorio. Ne fu artefice l'organaro cremonese Nicolò Tezani, come si evince dal progetto ancora conservato e datato 19 giugno 1533.



La maestosa facciata cinquecentesca ad arco trionfale dell'organo Tezani-Bossi della chiesa di S. Agostino in Cremona

Curioso il fatto che lo stesso Tezani qualche anno dopo si trasferì a Roma dove nel 1547 costruì l'organo per la chiesa di S. Spirito in Saxia (laterale a via della Conciliazione, a pochi passi dalla basilica vaticana). Lo strumento romano è stato successivamente rimaneggiato e ampliato, ma conserva ancora l'antica cassa, anche qui con divisione della facciata in tre campate. Come ha opportunamente rilevato l'organologo Arnaldo Morelli, «questo strumento segnò una tappa nell'arte organaria romana non tanto per le sue peculiarità foniche, quanto per la novità del suo prospetto, alla cui progettazione potrebbe non essere stato estraneo l'architetto Antonio da Sangallo che negli anni 1538-44 aveva diretto importanti lavori di trasformazione dell'interno della chiesa. Tale prospetto, in forma di arco trionfale classico a tre fornici (uno grande al centro e due minori ai lati),

venne a costituire l'archetipo del modello di facciata prevalentemente diffuso a Roma, e anche nell'Italia centrale (Toscana esclusa), fino al XVIII secolo».

Nei suoi anni romani, Tezani lavorò anche agli organi di S. Lorenzo in Damaso (1546-47), S. Girolamo della Carità (dal 1551), ancora a S. Spirito in Saxia (1553) e forse in S. Pietro in Vaticano nel 1549. Un disegno dell'organo di S. Spirito – per mano di Giorgio Vasari – si conserva presso la Galleria degli Uffizi a Firenze. La cassa monumentale a tre campate, nella forma dell'arco trionfale, già adottata appunto da Tezani per l'organo cremonese di S. Agostino, fu disegnata, come detto sopra, da Antonio da Sangallo oppure anche da Andrea Palladio che nel 1547 aveva progettato l'altare maggiore della chiesa romana.

Tutto questo sta a dimostrare l'importanza dell'organo di S. Agostino, in particolare nella conformazione della cassa, per gli sviluppi che avrebbe avuto a Roma dalla metà del Cinquecento in avanti.

Ma nella chiesa cremonese, oltre all'organo è documentata una buona attività musicale. Negli anni 1594-95 era maestro di cappella Tiburzio Massaino, compositore cremonese molto attivo in varie città italiane e straniere (Salisburgo, Innsbruck, Praga, Piacenza, Lodi), mentre dal 1608 al 1630 ricoprì lo stesso ruolo Cristoforo Falletti, musicista e organaro. In una sua lettera, Monteverdi parla di Galeazzo Sirena che suonava «un organo in Santo Agostino qui di Cremona». Dunque in quel periodo è probabile che esistesse una cappella musicale.

La successiva tappa nella storia di quest'organo risale alla metà dell'Ottocento, quando la ditta bergamasca "Angelo Bossi e Nipoti" presentò un progetto nel 1851 per un importante ampliamento: veniva conservato il vecchio materiale, ma arricchito di molti nuovi registri disposti su due tastiere. Lo strumento, realizzato nel 1853 e collaudato da Vincenzo Petrali (all'epoca ventitreenne e al termine del suo incarico cremonese – 1849-1853 – di organista della cattedrale), venne edificato in forma leggermente ridotta, ad una sola tastiera, con la sostituzione della seconda tastiera con un registro di Fisarmonica, collocato a lato sinistro dietro griglie per l'espressione.

Questo registro e molti altri sono oggi scomparsi, a causa di maldestri interventi novecenteschi. Ma resta la struttura generale e, comunque, gran parte del materiale fonico sia ottocentesco che cinquecentesco. • MARCO RUGGERI

### IL 25 APRILE ORGANISTI DA TUTTA ITALIA IN VISITA A CREMONA PER IL 10° RADUNO NAZIONALE ORGAN DAY 2015: non solo violini, è Cremona la capitale italiana degli organi

Cattedrale, S. Pietro al Po e S. Omobono le mete del nostro apprezzatissimo patrimonio organario

Si svolgerà a Cremona il prossimo 25 aprile la manifestazione "Organ Day – Giornate organistiche itineranti". Si tratta di un singolare raduno di organisti provenienti da ogni parte d'Italia che ogni anno visitano gli strumenti più significativi di una città italiana. L'evento – coordinato da Giuseppe Distaso – si tiene da dieci anni e proprio per festeggiare l'anniversario è stata scelta come meta la città dei violini. Nelle scorse edizioni sono state coinvolte le città di Brescia, Firenze, Genova, Bergamo, Parma ecc. La manifestazione cremonese prevede le seguenti visite: al mattino l'organo-orchestra Lingiardi 1877 di S. Pietro al Po; dopo pranzo l'organo Mascioni della Cattedrale e a seguire l'organo sei-settecentesco della chiesa di S. Omobono. Per partecipare ci si può iscrivere visionando il sito [www.organday.it](http://www.organday.it).



La locandina dell'Organ Day 2015 dal sito [www.organday.it](http://www.organday.it)

#### ORGANI DA RESTAURARE / 2

### Misericordia... per un organo!

Nel Santuario della Misericordia di Castelleone un Serassi del 1836

Da pochi giorni il papa ha annunciato che, a partire dal prossimo 8 dicembre, vi sarà un Giubileo straordinario della Misericordia. Per gli appassionati cultori della musica sacra e dell'arte organaria cremonese il pensiero va (anche) ad uno strumento di grande pregio, il Serassi 1836 del rinomato Santuario della Misericordia di Castelleone. È uno dei pochi Serassi ancora conservati in diocesi (insieme a quelli di Vailate e Pandino, restaurati, e Caravaggio, da restaurare).

Certamente non è uno degli strumenti più abbandonati del territorio, visto che suona discretamente, essendo stato restaurato – seppur parecchi anni fa – nel 1980. Ma per il suo grande valore merita di essere ripreso, anche perché i criteri di restauro adottati 35 anni fa ora andrebbero leggermente rivisti ed aggiornati.

Le sue sonorità sono

ampie e potenti, davvero preziose per essere lasciate cadere in un progressivo degrado. Una manutenzione straordinaria per revisionare i meccanismi, mettere a punto l'intonazione e recuperare completamente la fisionomia originaria sarebbe auspicabile, vista la bellezza della chiesa e la sua assidua frequentazione da parte dei fedeli, castelleonesi e non solo.



L'interno del Santuario della Misericordia di Castelleone con l'organo in alto a destra, costruito dai Serassi nel 1836.

### I contributi da privati per i beni culturali

I contributi (o erogazioni liberali) offerti alla parrocchia per il recupero dei beni soggetti a vincolo di interesse culturale sono fiscalmente agevolati. L'agevolazione è prevista dal TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi):

- dall'articolo 15, lettera h), che consente alle persone fisiche e gli enti non commerciali (art. 147), non titolari di reddito di impresa, di operare una detrazione dall'imposta lorda pari al 19% della somma erogata;
- dall'articolo 100, comma 2, lettera f), che ai titolari di reddito di impresa consente di dedurre l'intera somma erogata.

da: *La gestione e l'amministrazione della parrocchia*, Ed. Dehoniane, 2008



## NEWS

• **“Un’orchestra tra le mani”** • Questo il singolare titolo dato ad una serie di visite didattiche ad alcuni organi cremonesi per le Scuole Medie. L’iniziativa – promossa dalla Scuola Diocesana – si svolgerà dal 13 aprile al 26 maggio coinvolgendo gli Istituti di Vescovato, Piadena, Torre de’ Picenardi, Cremona e San Bassano per far conoscere ai ragazzi l'affascinante mondo dell’organo.



Pomeriggi musicali: “Omaggio a Frescobaldi” del 29 marzo

• **Pomeriggi Musicali** – Si è svolta positivamente nel mese di marzo la rassegna della Scuola “I pomeriggi musicali”, creata per presentare a genitori e amici il lavoro dei nostri allievi. Il 22 marzo si sono esibiti gli allievi dei maestri Alberini e Bissolati (classi di pianoforte), mentre il 29 è stata la volta della classe d’organo del m.° Segalini.

• **Omaggio a Vivaldi** - Il progetto vivaldiano portato avanti dal Coro “M. A. Ingegneri”, diretto dal M.° Vatio Bissolati, sta avendo un bel successo: la “prima” è stata domenica 1° marzo nella nuova chiesa del Maristella, ma l’iniziativa è proseguita con un concerto a Castelponzone e continuerà nella rassegna Canticum novum. Validò l’apporto dell’ensemble strumentale creato ad hoc per l’occasione. **Il gruppo corale-strumentale è a disposizione di parrocchie, comuni, enti che desiderassero avvalersene per concerti, elevazioni ed eventi musicali.** (M.° Bissolati, 338-4199885)

## Mariuccia Morbini: un ricordo

La musica sacra della diocesi di Cremona perde un’importante protagonista, Mariuccia Morbini, scomparsa dopo malattia lo scorso 8 marzo all’età di soli 48 anni. Nata a Caravaggio, ha compiuto gli studi musicali al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano, dove si è diplomata con il massimo dei voti.

La passione per la musica sacra l’ha portata a dirigere varie formazioni corali, in particolare l’ultima sua creatura, l’Ensemble Vocale “G. B. Lingiardi” di Mozzanica (in omaggio all’importante organaro, capostipite della famiglia dei celebri Lingiardi pavesi, ma nato a Mozzanica sul finire del Settecento).

Il coro diretto da Mariuccia era tra i migliori della diocesi, per questo spesso invitato nella rassegna Canticum Novum organizzata dalla nostra Associazione e quindi coinvolto in un progetto di registrazione di alcune musiche corali di don Battista Restelli. Dopo un paio d’anni di studio, il disco venne presentato un anno fa, sempre nella rassegna Canticum Novum. Resta ora come documento sonoro della grande passione che Mariuccia nutriva per la musica, e quella sacra in particolare: il repertorio del suo coro spaziava dal Rinascimento al Novecento, senza dimenticare il nobile filone del canto religioso popolare. La disciplina e la meticolosità nel lavoro



Mariuccia Morbini

hanno contraddistinto il suo approccio alla musica, nella costante ricerca del bello, nonostante la fatica e le difficoltà.

Lascia il marito e una giovane figlia. Nella nostra diocesi viene a mancare una tenace sostenitrice della musica sacra, contro le mode, le semplificazioni e le banalizzazioni che purtroppo caratterizzano questo ambito della cultura e della vita della Chiesa. Ma la strada seguita da Mariuccia è quella giusta, quella dell’impegno, del lavoro e della passione, del credere che l’arte e la bellezza rappresentino un modo autentico di vivere la fede. • MARCO RUGGERI

## Ancora sul Gotteslob Accompagnamenti on line

Il Gotteslob è il libro che raccoglie preghiere e canti in uso presso la Chiesa Cattolica di lingua tedesca adottato dai Vescovi di Germania, Austria, Bolzano-Bressanone, Lussemburgo e della Diocesi di Lüttich in Belgio. L’edizione nuova è stata introdotta l’1° dicembre 2013 (prima Domenica di Avvento) in sostituzione della precedente risalente al 1975. La mia attenzione non è stata attirata tanto dalla diffusissima e corposa opera cartacea con gli accompagnamenti quanto dalla sua versione on-line al sito <https://orgelbuch.wordpress.com>, puntualmente aggiornato (l’ultima revisione è del 24 febbraio), che offre un elevato numero di accompagnamenti nel formato PDF scaricabile e stampabile gratuitamente. Questa parte organistica è di particolare interesse perché propone, per numerosi canti, gli accompagnamenti in varie versioni e tonalità, innestando alcuni brevi preludi allo scopo di intonazione e una sezione dedicata alle Cadenze.

Alcune indicazioni suggeriscono se l’estensione del brano sia compresa nell’ambito di una tastiera ridotta, anche se nella stesura di queste composizioni è stata dedicata particolare attenzione all’eseguitività su ogni tipo di strumento. La suddivisione riguarda le parti della Messa in corrispondenza dei momenti liturgici e ulteriori sezioni trattano i canti propri di alcune Diocesi includendo anche un ristretto corpus di composizioni libere da eseguirsi alla comunione o altre occasioni.

Simpatica e innovativa è la parte dove sono inseriti accompagnamenti previsti per le possibilità dei principianti corredati di diteggiatura e indicazioni per il pedale, preceduti da alcuni “esercizi di tecnica”. • ALESSANDRO RIZZOTTO

### “La Cantoria”

Periodico dell’Associazione “M. A. Ingegneri”  
SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA “D. CAIFA”  
c/o Seminario Vescovile  
via Milano 5/B - 26100 Cremona  
tel. e fax 0372-29785  
[www.scuolamusicasacra.cremona.it](http://www.scuolamusicasacra.cremona.it)

Supplemento al numero 13 del 9.4.2015  
del settimanale “La Vita Cattolica”  
Registrazione: Tribunale di Cremona n. 10  
del 10.3.1949. Iscrizione al registro nazionale  
della stampa n. 3487 del 9.11.1991

Spedizione: in abbonamento postale  
Direttore responsabile: don Vincenzo Rini  
Redazione: La Vita Cattolica, Marco Ruggeri